



Ragusa 26 Ottobre 2022

Incontro all'ITCA " F. Besta" di Ragusa con il giornalista Angelo Dinatale e con Salvatore Spampinato, autore del libro "Assassinato perché cercava la verità"

Un incontro con l'umanità di Giovanni Spampinato, questo l'esordio dell'incontro organizzato dalle docenti Donatella Ventura e Dalila Amoroso. referenti del Progetto "Incontri con l'autore" che prevede, nel corso dell'anno, delle conversazioni degli studenti con interlocutori privilegiati, delle incursioni della storia e della quotidianità nelle lezioni ordinarie a Scuola.

Una vicenda che ha avuto luogo 50anni fa e che oggi ha ancora qualcosa da dire. La ricerca della verità storica per ribaltare una narrazione che finora è stata travisata, distorta, artatamente insabbiata. Questa è la procedura quando i collegamenti a questioni politiche, a collusioni mafiose " scomode", vengono fermate. Angelo Dinatale e Salvatore Spampinato, a due voci, aggiungono, completano, ri costruiscono un quadro lucido e approfondito della vicenda umana e professionale di un uomo, di un ragazzo, che è stato inizialmente isolato. Fu ucciso pochi giorni prima di compiere ventisei anni. Era il 27 ottobre 1972, quando Giovanni Spampinato, giovane pioniere del giornalismo ragusano, resta vittima di un omicidio dai contorni scottanti. Dopo tanti anni, ancora purtroppo, la verità non è stata narrata del tutto. La tesi che è stata fatta passare- afferma il fratello del giornalista coraggioso - è che mio fratello è stato ucciso da Roberto Campria, figlio del presidente del tribunale di Ragusa, solo per un semplice litigio tra conoscenti. Questa è una verità troppo semplicistica-. Dietro l'omicidio, una probabile inchiesta su gruppi neofascisti presenti nel territorio ibleo, sullo sfondo di un traffico illecito di reperti archeologici. Giovanni Spampinato era quindi un personaggio scomodo, in quanto autore, nel quotidiano L'ora di Palermo, di inchieste che in quegli anni di piombo,

suonavano troppo pericolose per il clima di sospetti che stava avvelenando il nostro Paese. - La morte del giornalista- afferma Angelo Di Natale- è sicuramente da collegare all'assassinio avvenuto sei mesi prima, di un ingegnere ragusano Angelo Tumino, su cui si naviga ancora nel buio-. Una narrativa, quella su Giovanni Spampinato, che ricorda tanto la vicenda di Peppino Impastato, anch'egli assassinato, nella difficile Capaci, dove la mafia si muoveva già indisturbata: in entrambi i casi, presupposto delle indagini sembra sia stato proprio quello di insabbiare tutto.

Salvatore Spampinato sottolinea il dissenso, sin dall'inizio, della famiglia dalla versione ufficiale dei fatti: venne fatto risultare che fosse l'organizzatore di un attentato, che se l'era cercata.

I temi della verità storica e della memoria collettiva per guardare in faccia la realtà, per imparare a dubitare, per ragionare con la propria testa per una formazione completa dell'Uomo e del Cittadino.

*“E' il male minore l'agitarsi nel dubbio che il riposare nell'errore” - Alessandro Manzoni*

*Clara Vitale  
Angela Barone*